Sabato 5 Gennaio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII — N. 5
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73

Il bilancio di previsione per il 1929-30

Un avanzo effettivo di 258 milioni

ROMA, 5. — Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera dei Deputati, con notevole anticipo sul termine massimo stabilito dall'art. 34 della legge di contabilità generale dello Stato, il bilancio di previsione per l'esercizio 1929-30.

Secondo gli stati di previsione approvati dal Consiglio dei ministri nello scorso dicembre, per il prossimo anno valutate: entrate L. 884.410.896.73 effettive per lire 17.539.235.192.37, nel mentre le spese effettive vengono proposte come segue distintamente per Ministeri.

Ministro delle Finanze lire 8 miliardi 110.026.715.76; Ministero della Giustizia lire 483.391.000; Ministero degli Affari Esteri lire 170.537.100; Ministero delle Colonie lire 490.051.605.73; Ministero dell'Istruzione lire 1.383.772.472.20; Ministero dell'Interno lire 753.622.953; Ministero dei LL. PP. lire 1.474.839.480; Ministero delle Comunicazioni lire 600 milioni 128.300; Ministero della Guerra lire 2.693.168.045; Ministero della Marina lire 1.290.433.630; Ministero dell'Aeronautica lire 700.000.000; Ministero dell'Economia Nazionale lire 219.505.042.80; Ministero delle Corporazioni lire 1.475.500. In totale lire 18.280.953.844.49.

Ne risulta l'avanzo effettivo di lire 258.281.347.88. E poichè nella categoria del movimento di capitali sono valutate: entrate lire 884.410.896.73 e spese per lire 1.133.440.681.90, donde una differenza passiva di lire 249.029.775.17, ne emergere l'avanzo finanziario di lire 9 milioni 029.572.71.

Il valore del contenuto tecnico del documento pubblicato sta nel fatto che il conto delle spese è stato compiuto con voluto pessimismo, mentre un non meno prudenziale pessimismo è stato applicato alle entrate. In sostanza la struttura tecnica del bilancio preventivo del l'esercizio 1929-30 ci si presenta tale da rappresentare un esempio di estrema prudenza finanziaria; malgrado ciò lo avanzo risulta accresciuto e graniticamente fondato su previsioni intonate ad uno spirito animatore.

Il Natale per i buoni italiani

Significative disposizioni del Duce

ROMA, 4. — In occasione del Natale, S. E. il Capo del Governo ha diretto a tutte le ambasciate e legazioni all'estero il seguente telegramma:

"Fra le sue pratiche più suggestive il regime ha quella di accentuare il fervore della normale assistenza di cittadini bisognosi in occasione delle ricorrenze solenni della pietà cristiana. Desidero che la stessa pratica sia estesa ai connazionali all'estero. I consoli dovranno quindi suscitare e facilitare ogni iniziativa per il più possibile benefico "Natale" dei buoni italiani. Prego dare istruzioni in tal senso e riferirmene l'esito"

Dalle risposte già pervenute e che continuano ad affluire, si rileva che in seguito all'impulso della rappresentanza consolare del governo fascista; tutte le nostre comunità all'estero, ispirandosi al desiderio di S. E. il Capo del Governo, si raccolgono in questi giorni con varie benefiche iniziative in pro a connazionali bisognosi.

—o—

L'anniversario della morte della Regina Margherita

commemorato in tutta Italia

ROMA 5. — Nelle varie provincie, giunge notizia che in tutte le città in occasione dell'anniversario della morte di S. M. la Regina Margherita, gli edifici pubblici e anche case private hanno esposto la bandiera abbrunata. Sono stati inviati da parte di autorità, di fasci, di associazioni combattentistiche e patriottiche telegrammi di affettuosa devozione al Sovrano nella triste ricorrenza.

—o—

I volumi sul censimento industriale

presentati a S. M. il Re

ROMA, 5. — S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina in udienza privata il prof. Corrado Gini, presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, che gli ha presentato i quattro volumi del censimento industriale e la collezione completa di tutte le altre pubblicazioni edite dello Istituto nei due anni e mezzo decorsi dalla sua costituzione in ente autonomo. S. M. il Re si è degnato gradire l'omaggio.

—o—

Il monoplano Question Mark

tiene ormai l'aria da tre giorni

LOS ANGELOS 5. — *Il monoplano «Question Mark» che rifornito ripetutamente di essenza in volo tenta di stabilire un nuovo record di durata con rifornimento, tiene ormai l'aria da tre giorni. Il grande apparecchio ha a bordo sei persone di equipaggio ed è comandato dal maggiore Spatz e dal pilota Eacher già assai noto per precedenti imprese sportive. Naturalmente quel record che il «Question Mark» potrà stabilire interessantissimo sopratutto per la dimostrata possibilità e praticità del rifornimento a mezzo di un altro velivolo non avrà riferimento alcuno con il record di durata in circuito chiuso che tende a stabilire l'autonomia massima di un apparecchio.*

Per unire la Francia all'Inghilterra

Un tunnel sotto la Manica

o un grande ponte di mille arcate?

LONDRA, 5. — Il progetto di un tunnel sotto la Manica torna a tener desta l'attenzione degli inglesi. I fautori del progetto si dichiarano anzi sicuri che quando alla prossima ripresa parlamentare esso verrà di nuovo presentato, il governo si deciderà finalmente a trovarlo attuabile e tentabile. Tanta sicurezza veramente non potrebbe aversi, dato che si è ormai all'ennesimo tentativo di attuare un progetto destinato a congiungere brevemente l'Inghilterra alla Francia, ma dicono i tecnici assertori dell'utilità dell'opera essa ha questa volta una ragione per essere accolta che mancava precedentemente. Si osserva infatti che la spesa occorrente, alla quale dovrebbe contribuire, per metà la Francia, sarebbe virtualmente ridotta in notevole misura per il fatto che la mano d'opera impiegata nella costruzione del tunnel, diminuendo la disoccupazione, verrebbe a diminuire l'entità della somma che viene sprecata per le sovvenzioni ai senza lavoro. Comunque non è ancora ben definito come si dovrebbe effettuare l'auspicato collegamento. Secondo un progetto che incontra la maggiore fiducia si dovrebbe costruire una doppia galleria sottomarina per corsa da una linea ferroviaria a scartamento normale. Ma vi è anche chi torna ad asserire che sarebbe più opportuno costruire invece un ponte che unisse l'Inghilterra al continente. Naturalmente data la sua lunghezza esso dovrebbe avere circa un migliaio di arcate. Non si sa quale sia in questo momento il pensiero dei francesi che li interessa assai da vicino (Radio Stefani)

I trattati italo-jugoslavi

depositati a Ginevra

GINEVRA, 4. — Il Comitato permanente del Regno Serbo-Croato a Ginevra ha oggi ufficialmente depositato alla segreteria della Società delle Nazioni per la registrazione e la pubblicazione le convenzioni e gli accordi di Belgrado e di Nettuno che l'Italia com'è noto ha già inviato alla Società delle Nazioni il 19-12-1928.

QUELLO CHE DICHIARA MACEK

Il Sovrano ha ricevuto ieri anche Macek capo della opposizione, che più tardi ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Quando il Sovrano mi domandò che cosa pensavo della crisi, gli risposi: «Questa crisi non sarà possibile risolverla senza una completa riorganizzazione dello Stato. Osservai altresì che l'opposizione, rimaneva irremovibile sulle decisioni prese il primo agosto dell'anno scorso».

Quando il Sovrano mi invitò di concretargli queste decisioni io gli risposi che noi desideriamo la restaurazione delle unità territoriali, storiche e culturali, con propri parlamenti e con propri organi esecutivi ossia con una integrale indipendenza legislativa ed amministrativa».

Dopo l'udienza il dott. Macek, che a Belgrado non si è messo a contatto con nessuno, si recò direttamente all'abitazione di Pribicevic dove pranzò, quindi attraversata la Sava si portò a Semljno che si trova com'è noto, su territorio croato, per dimostrare anche in questo modo apertamente che egli era venuto soltanto per l'udienza a Belgrado.

Malgrado la venuta dei due capi dell'opposizione di Zagabria nei circoli politici si è anche oggi assai pessimisti per quanto riguarda la soluzione della crisi. I rappresentanti dell'attuale partito governativo, da parte loro dichiarano che non vogliono sapere nulla di una revisione della costituzione sicchè le divergenze di vedute fra i due capi in lotta, sono ancora molto profonde.

Nei circoli governativi le dichiarazioni del dott. Macek sono state accolte molto favorevolmente. E' certo che Macek partirà ancora questa sera alla volta di Zagabria, mentre il secondo capo della coalizione democratico-rurale Svetozar Pribicevic ha comunicato ai giornali che egli si fermerà ancora alcuni giorni a Belgrado.

Alle 20, contro ogni aspettativa, è stato chiamato dal Sovrano anche il capo del gruppo parlamentare radicale l'ex Presidente del Consiglio Vukicevic. Generalmente si ritiene che le consultazioni abbiano avuto termine già questa sera e che il Re deciderà già nella giornata di domani a chi affidare l'incarico per la formazione del Governo.

—o—

Soltanto un mutamento della costituzione

riporterà la pace tra Serbi e Croati

BELGRADO, 5. — *Il Re continuando le consultazioni per la risoluzione della drammatica crisi jugoslava ha ricevuto nel pomeriggio Pribicevic che come è noto è con Macech uno de' più influenti capi dell'opposizione. A quanto si assicura Pribicevic avrebbe affermato al Sovrano che soltanto un mutamento della costituzione dello stato potrebbe riportare la pace tra Serbia e Croati e l'avrebbe pertanto consigliato di costituire un gabinetto incaricato di preparare un nuovo schema di costituzione e indire un'assemblea costituente. Il leader croato avrebbe ribadito che non vi è altra soluzione per risolvere la grave situazione creata dalla tragedia alla Scupcina. E avrebbe anzi invitato Re Alessandro a recarsi a Zagabria dove egli sarebbe meglio in grado di valutare tutti gli elementi dei quali deve tener conto perchè la crisi attuale possa avere una soluzione veramente pacificatrice.* (Radio Stef.).

Le calorose accoglienze in America a S. E. Balbo

NEW YORK, 4. — S. E. Balbo e gli ufficiali della Missione aeronautica sono giunti stamane a New York, ultima tappa del loro viaggio attraverso gli Stati Uniti. La «Italy American Society» ha offerto una colazione a S. E. nei locali del «Broad street Club», importante circolo nel quartiere bancario. Hanno partecipato alla colazione alcune delle più importanti personalità del mondo finanziario ed industriale di New York.

Il presidente dell'«Italy American Society» Winthrop, ha rivolto a S. E. Balbo un caloroso saluto cui il Sottosegretario per l'Areonautica italiana ha risposto con un discorso inneggiante alla cooperazione ed all'amicizia italo-americana.

Nel pomeriggio S. E. Balbo accompagnato dal Console generale e dai membri della Missione militare ed industriale si è recato alla «City Hall» per il ricevimento ufficiale offerto dal Sindaco Walkekr.

Il tentativo di poche decine di persone d'inscenare una manifestazione antifascista, veniva immediatamente soffocato da una manifestazione di entusiasmo della folla di fascisti italiani e americani. Dopo un discorso, pronunziato dal giudice italo - americano Mancuso, e brevi parole del Console generale Grazzi, il Sindaco Walker ha pronunciato un discorso improntato a sensi di grande cordialità verso l'Italia, esaltando l'opera di S. E. Balbo ed esprimendo la sua profonda ammirazione per il Duce. S. E. Balbo ha risposto riconfermando l'amicizia dell'Italia verso gli Stati Uniti.

Nel corso della giornata S. E. Balbo ha continuato le visite ed i ricevimenti. Nella sede del Fascio «Mussolini» ha pronunciato una vibrante orazione entusiasmando l'assemblea che ha improvvisato una indimenticabile dimostrazione.

In serata S. E. Balbo ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dalla «Isotta Fraschini Motors».

Il Sottosegretario americano e S. E. Balbo hanno pronunciato discorsi improntati al più affettuoso cameratismo tra le due aviazioni. L'on. Balbo, il Console generale ed il seguito sono poi intervenuti alla rappresentazione della «Aida» data al «Metropolitan» da artisti italiani sotto la direzione del maestro Serafin.

—o—

Re Giorgio ha passato una giornata tranquilla

LONDRA, 4. — Il bollettino pubblicato stasera dai medici curanti di Re Giorgio dice che il Re ha passato una giornata tranquilla e che nessun mutamento degno di nota è intervenuto nelle sue condizioni. Questo bollettino conferma la comunicazione diramata nel pomeriggio da Buckingham palace che il Sovrano aveva trascorso una giornata più tranquilla del consueto. Negli ambienti medici la stazionarietà delle condizioni dell'infermo che si rileva da qualche giorno è accolta con ottimismo e si considera l'infezione e il pericolo di una ricaduta come ormai superato. Si rileva inoltre che la riluttanza del Sovrano a pendere cibo notata nei giorni scorsi ha dato luogo ora ad una intensa volontà di vivere come i medici chiamano quella disposizione di lottare contro il male che ha spesso nelle malattie un valore risolutivo.

—o—

Un tremendo uragano nel Giappone

Centinaia di Case spezzate dalle ondate

TOKIO, 4. — Da Nigata giungono altri particolari sul tremendo uragano abbattutosi sulla costa nord orientale. La violenza del vento era tale da sollevare ondate che rovesciandosi sul villaggio della costa, hanno spazzato addirittura centinaia di case. Il numero dei morti è salito intanto a 87 per la sola Prefettura di Nigata.

Moltissimi feriti e molto considerevoli i danni.

—o—

Una spedizione russa alla Nuova Siberia

MOSCA, 1. — Una spedizione russa capitanata dal prof. Tolinaceff che à esplorato la penisola del Taymir nella Nuova Siberia ha riferito che essa ha una estensione tre volte maggiore a quella che finora le avevano attribuito i precedenti esploratori. (Radio Stefani).

—o—

Nuovi documenti russi sulla conflagrazione europea

MOSCA 4. — In una conferenza di storici russi è stata data notizia oggi della imminente pubblicazione di documenti molto importanti tratti dagli archivi degli stati del centro europeo. Questi documenti dovranno recare nuova luce sulle cause e sulle responsabilità della conflagrazione europea. (Radio Stef.).

—o—

Il presidente Hoover visiterà anche le isole

WASHINGTON 5. — Si annuncia che il signor Hoover ha intenzione di visitare se gli sarà possibile Cuba, Haiti, San Domingo e Portorico prima di insediarsi alla presidenza degli Stati Uniti.

L'attentato contro un giornale italiano a Tunisi

Una bomba che non produce gli effetti voluti

ROMA, 5. — I misteriosi autori del recente attentato terroristico a Tunisi si prefiggevano evidentemente di distruggere il giornale l'«Unione», mettendolo in condizioni di non pubblicarsi per alcuni mesi. Il diabolico piano, premeditato e studiato meticolosamente, non poteva non riuscire dato che nella tipografia era il contatore del gas che, scoppiando, avrebbe determinato l'incendio, seppellendo ogni cosa sotto le macerie.

La bomba, collocata sul davanzale del finestrone, all'angolo tra la Rue de Bretagne e la Rue de Serbie, scoppiò con grande fracasso, lanciando a quattordici metri la griglia esterna di protezione e lacerando la serranda di ferro. L'esplosione aprì una larga breccia nel muro sottostante, spostò due linotypes, distruggendo una e danneggiandone seriamente l'altra, e dilaniò pure la macchina da stampa. Un soffitto subì forti avarie, alcune porte furono divelte, tutti i vetri delle finestre andarono in frantumi, L'Ufficio di redazione subì danni rilevanti ma meno gravi.

I tristi autori dell'attentato sono stati però frustrati nel loro bieco proposito perchè, ad onta dei danni subiti dalla tipografia, l'«Unione» ha potuto stamparsi grazie alla solidarietà d'una tipografia italiana e all'abnegazione delle maestranze e dei redattori.

All'indomani dell'attentato oltre 20.000 persone si lavano dinanzi alla palazzina mutilata e congratulazioni e incoraggiamenti affluivano il giornale, verso cui numerose autorità e personalità e modesti lavoratori convergevano per rendersi conto degli effetti della esplosione e per portare una parola di solidarietà all'organo italiano e di riprovazione contro l'iniquo gesto di gente che ha tentato di annientare il massimo strumento che la colonia possiede per la difesa dei propri diritti.

—o—

Una sede della Banca Naz. svaligiata nel Messico dai briganti

NEW YORK, 4. — Si ha da Mexico (Missouri) che la banca nazionale locale è stata svaligiata in pieno giorno da tre banditi i quali, audacemente, hanno potuto penetrare negli uffici della cassa nell'ora di riposo pomeridiano.

Una somma di 21.500 dollari era già passata nelle tasche dei malfattori che si disponevano ad allontanarsi, allorchè, sopraggiunta la forza pubblica ha fatto fuoco su di essi. Uno dei malviventi è caduto ucciso e un altro è stato tratto in arresto. In tal modo si sono potuti recuperare 10.000 dollari. Il terzo, col resto della somma è riuscito a fuggire. (Radio Stefani).

—o—

Una ricca signora misteriosamente scomparsa

BERLINO, 4. — La misteriosa scomparsa della signora americana Bessie Toman avvenuta negli ultimi giorni del mese scorso a circa un mese di distanza dal suo matrimonio con il ricco cecoslovacco Carlo Toman continua a dar da fare alla polizia senza per altro portare ad alcuna indicazione sulle sorti di essa.

La signora, originaria di Filadelfia, era uscita la mattina del 28 dicembre dalla sua abitazione, dicendo che si recava a fare degli acquisti, da allora non se ne è saputo più nulla. La polizia crede che sia stata rapita dai malviventi che si rifugiano nella foresta di Gianvald per compiere un ricatto ai danni del marito assai noto per la sua ricchezza.

Mercè l'aiuto di abili cani poliziotti è stata esplorata tutta la foresta senza riuscire a trovare traccia della signora, che ha fama di essere una vera bellezza.

—o—

Una bomba di ossigeno scoppia in una fabbrica

Numerosi feriti

VIENNA, 5. — Nella fabbrica di smalto della ditta Warhalowski ed Eissler è scoppiata oggi una bombola di ossigeno mentre si stava procedendo ad una saldatura autogena. Tutti i vetri dell'immenso fabbricato andarono in frantumi. Gravi danni subirono porte e finestre. Cinque operai rimasero gravemente feriti e dieci leggermente.

—o—

Una retata di falsari a Milano

MILANO, 5. — La sera del 27 dello corso dicembre in una trattoria di Roncolo, in seguito ad una rissa, veniva arrestato e perquisito il mediatore Angelo Agostoni, di 34 anni. Nelle tasche gli si rinvennero monete false dei tagli di venti dieci e cinque lire, che egli dichiarò di avere avuto da un altro mediatore noto a Chieri, il suo amico Domenico Campodonico, di 27 anni. I carabinieri procedettero all'arresto anche di quest'ultimo, che a sua volta dichiarò che fornitore delle monete false era certo Mario Fossati. Iniziatesi accurate indagini, si venne a conoscenza che nel paese e in quelli limitrofi la spendita di monete false era frequente e che parecchi erano i casi già segnalati a carico di alcuni individui sospetti. In seguito a più precise informazioni, i carabinieri di Lissone operavano altri quattro arresti. Pare che gli arrestati facciano parte di una banda di spacciatori e fabbricatori di monete false, della quale il Commissariato di pubblica sicurezza di Monza ebbe ad occuparsi mesi or sono.

Per la divisione del raccolto compie una strage

LONDRA, 5. — Il «Times» ha da Ottawa: Tale Charles Twills, un uomo sul cinquant'anni, che aveva lungamente esercitato la medicina in Inghilterra e che da due anni era venuto al Canadà a fare l'agricoltore ed aveva acquistato una fattoria presso Belleville, è stato arrestato per avere ucciso i suoi due figli, l'uno di 9 e l'altro di 12 anni, e per avere gravemente ferito il cognato Arturo Corfield, socio nell'azienda agricola.

I due avevano disputato intorno alla divisione dei proventi del raccolto. Il Corfield era tornato alla fattoria per riprendere la discussione e giungere ad un accordo. Il Twills lo accolse con una fucilata. Il socio ferito si allontanò per chiedere soccorso, ma, mentre si allontanava, udì i bambini che urlavano. Seguirono due detonazioni. I vicini accorsi trovarono i due ragazzi morti e la moglie del Twills che giaceva priva di sensi in un'altra stanza.

—o—

Cacciatore perito durante un incidente

VENEZIA, 5. — Il cacciatore Umberto Falcon di anni 30, recatosi ieri a caccia in palude, scivolò e cadde.

Nella caduta fece partire un colpo del fucile e venne colpito dalla scarica a bruciapelo nel basso ventre, rimanendo morto all'istante.

Muratore friulano ucciso a Livorno con una coltellata al cuore

Si ha da Livorno:

Un misterioso fatto è avvenuto in Via Sardi N. 1, in una casa in cui abitano diversi muratori della Provincia di Udine, che si trovano a Livorno da circa due anni, adibiti a lavori di costruzione.

Tale Basilio Moroldo, di anni 51, da Moggio Udinese, veniva rinvenuto rantolante con un coltello infisso in direzione del cuore, dalla donna Agnese Ferrari, di anni 24, moglie di uno dei compagni di lavoro del Moroldo.

Il ferito, venne subito soccorso, ma nonostante ogni cura poco dopo cessava di vivere.

La Ferrari dichiarava che il Moroldo aveva detto di essersi ucciso, ma la polizia non presta fede a questa dichiarazione, tanto che ha provveduto al fermo della donna in attesa di chiarire come stanno le cose.

Il Moroldo lascia al proprio paese la moglie e quattro figli.

Giudizi di altri su pubblicazioni di friulani

Signorilità

Dell'interessantissimo volume "SIGNORILITA'" scritto dalla illustre letterata nostra concittadina nobildonna co. Elena Morozzo della Rocca nata Muzzati e pubblicato sul morire dell'anno decorso, così scrive il critico letterario della «Gazzetta fascista di Vicenza»:

«... ci sono libri così saturi di buoni esempi e di saggezza che hanno un interesse notevole e che possono contribuire a darci un buon abito di eleganza morale. Uno di questi libri è «Signorilità», dovuto alla contessa Elena Morozzo Della Rocca Muzzati, donna di mente e di cuore italianissimi, madre esemplare e scrittrice valorosa. «Signorilità» è un libro scritto veramente da una buona madre italiana da una grande dama, e contiene tutto quanto una signora, ricca o povera, deve sapere per raggiungere quella tradizionale signorilità italiana, che è equilibrio, cortesia, affabilità, modestia lavoro onestà intelligenza e bontà.

Da questo libro, elegante e nitido, una signora può veramente imparare ad organizzare una famiglia e il suo andamento finanziario.... ».

A questo punto il lettore può giustamente pensare che il libro della contessa Elena Morozzo Della Rocca sia un trattato arido di economia domestica e niente altro. Esso è invece qualche cosa di più: è un libro di piacevole lettura, ricco di aneddoti, accenni a persone, libri, arte e avvenimenti; è infine, un libro fascista scritto da una una dama che intende il Fascismo come una grande missione».

—o—

EMANUELE FABBROVIC: *La Dalmazia d'oggi* — Udine, tipografia D. Del Bianco e Figlio, 1928.

"La Dalmazia d'oggi"

«La Vita Internazionale», rassegna mensile illustra ch'ebbe per fondatore Ernesto Teodoro Moneta, direttore del «Secolo» di Milano nei tempi del suo massimo splendore — un apostolo fervente del riavvicinamento dei popoli e della pace universale — pubblica, intorno all'opuscolo «La Dalmazia d'oggi» del nostro egregio collaboratore prof. Emanuele Fabbrovic, questo giudizio:

«Il prof. Fabbrovic, studioso fornito di squisita e non comune coltura, che, come originario dalla Dalmazia, partecipa all'ardente passione nazionale dei dalmati italiani, ha fatta cosa ottima di diffondere in un elegante opuscolo una sua conferenza, tenuta e ripetuta in vari centri del Veneto, su «La Dalmazia d'oggi».

La passione del dalmata, fiero, leale e soprattutto coerente nella salda devozione di italiano alla sua Terra, balza palpitante dalle pagine dell'opuscolo, ma l'argomentazione logica e persuasiva dell'uomo di dottrina e di studio non è perciò meno decisa e sicura.

La Dalmazia d'oggi è tale nella realtà, quale ce la descrive il Fabbrovich, nè può essere pensata od immaginata diversamente. In tutti gli aspetti, sotto i quali vale la pena di conoscerla, essa ci è ritratta; ci è ritratta, è vero, come lo comporta una conferenza in pochi tratti rapidi e concisi, ma efficienti per esserne abbastanza bene illuminati.

L'italianità della Dalmazia non è qui soltanto affermata, ma è testimoniata, per quello che si rivela nell'arte, nella natura, nella civiltà e nella storia da prove che scalzano meravigliosamente ogni sofistica obbiezione.

Si segue, in verità, con piacere ed interesse l'elegante esposizione fatta dal Fabbrovich e vi si trova anche modo d'immedesimarsi nelle vicende e nella vita delle città dalmate fedeli all'Italia, con senso di giustizia e di legittimità, ed in una limpida luce.

Vincenzo Marussi.

Possiamo aggiungere che l'opuscolo «Dalmazia d'oggi» è ormai completamente esaurito, ciò che attesta l'apprezzamento di tutti quanti si interessano di quella terra italiana e dei problemi nazionali.

Contro il pascolo vagantino delle pecore

E' nota l'azione svolta a suo tempo dalla provincia di Udine e vicine contro il pascolo vagantino delle pecore, cagione principale del diffondersi delle epizoozie e arrecanti sempre danni considerevoli alle campagne. Venne tenuta all'uopo il 25 marzo 1926 presso la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura una riunione con l'intervento di rappresentanti delle provincie interessate e votato un ordine del giorno invocante provvedimenti contro il pascolo vagantino.

Il Municipio di Campoformido in questi giorni ha trasmesso alla Cattedra copia di un verbale di contravvenzione elevato dalla guardia campestre D'Odorico Leopoldo, a carico di Gaio Giovanni fu Sante nato a Lamon (Belluno) di anni 33, di condizione pastore, per inosservanza dell'art. 79 del Regolamento di Polizia Veterinaria 10 maggio 1914, N. 533, avendo il giorno 14 dicembre 1928, alle ore 15, lasciate pascolare le pecore sui prati denominati «Panarotta» in via Campoformido.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 125 a 127, granoturco giallo da 113 a 118, granoturco bianco da 110 a 113, cinquantino da 98 a 100.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 38 a 40, II. qualità da 35 a 36, erba spagna da 50 a 52, paglia da 18 a 19, strame scuro da 12 a 14.

Combustibili — legna faggio da 11 a 12.50, legna in stanghe da 9 a 11.50, legna segate e spaccate da 12 a 14, carbone di legna a 35.

Frutta e verdura — pere da 1.50 a 2.60 mele da 1.50 a 2.30, fichi secchi da 1.50 a 2, limoni da 7 a 5 l'uno, aranci da 1 a 1.60, mandarini da 1 a 2, castagne da 75 a 85.

Pollerie — a peso vivo: galline da 7 a 7.50, tacchini a 6 a 7, d'indie da 7 a 8, anitre da 7 a 7.50, oche a peso morto da 7.50 a 8.50, conigli da 4 a 4.80.

—o—

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì, 7 — Tolmezzo, Palmanova, Tricesimo, Azzano X, Spilimbergo, Maniago.
Martedì, 8 — Pasiano, Fagagna.
Mercoledì, 9 — Casarsa, Mortegliano.
Giovedì, 10 — Sacile, Flaibano, Maiano.
Venerdì, 11 —
Sabato, 12 — Pordenone, Cividale.

Il nuovo orario ferroviario in vigore dal 1.o Gennaio 1929

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (D.) — 14.55 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).

Arrivi: 7.35 (O.) — 8.47 (A.) — 11.03 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D.) — 19.56 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (O.).

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)

Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.50 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18.15 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 23.50 (A).

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) — 4.50 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16.20 (A.) — 18.30 (D.).

Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.46 (O. — 19.30 (A) — 20.24 (DD) — 24 (L.).

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 16.15 — 19.

Arrivi: 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.36 — 17.58 (Grado) — 22.

CRONACA CITTADINA

STATISTICHE
Il servizio dei Civici Pompieri durante il 1928
Incendi - Trasporto ammalati - Pronto soccorso

I Civici Pompieri!

Ecco un'istituzione della quale non si conosce, o si finge d'ignorare, quanta bene fica, preziosa attività essa svolga a vantaggio del pubblico bene.

Dai dati che sotto esponiamo, e che non hanno bisogno di alcun commento perchè sufficientemente eloquenti da se stessi, appare dimostrato luminosamente quale lavoro, nè lieve, nè facile, i pompieri di Udine disimpegnino, e come il «Vigile del Fuoco» (che così il pompiere si definisce, ha che in fondo è adibito ad ogni sorta di servizi), sia degno di considerazione e di tanta benevolenza, da parte della cittadinanza.

Ed eccoci ai dati.

Incendi

I servizi incendi prestati con biciclette attrezzate, nel Comune cioè servizi prestati per l'estinzione di piccoli incendi, generalmente camini, durante l'anno 1928, raggiunsero il numero di 71 con 121 ora e mezzo di lavoro complessivo, percorrendo in totale oltre 218 chilometri.

Il mese di maggior lavoro, in questo ramo solo che ben s'intende, è stato quello di marzo con 17 servizi; il mese più benigno fu quello di settembre con uno solo che importò un danno di 100 lire. Complessivamente, durante il disimpegno di questi servizi... che diremo volanti, furono accertati danni per circa 12 mila lire.

I servizi incendi presati con automezzi (e qui s'intende di servizi grossi per i quali fu necessario l'uso di una o più autopompe) nel Comune di Udine, furono durante l'anno, 39, con 602 ore di lavoro, e compiendo oltre 200 chilometri di percorso.

Il mese di maggior lavoro fu quello (sempre parlando dei servizi disimpegnati nel nostro Comune), di luglio. In questo mese ci furono otto incendi per estinguere i quali, in complesso, furono adoperate ben 150 ore di lavoro.

Al mese di luglio, segue settembre con 6 incendi, indi gennaio, marzo e agosto con 4. I mesi durante i quali furono registrati pochi sinistri, furono aprile e maggio, con un incendio ciascuno, e si verificarono danni per un migliaio e mezzo di lire.

Durante il mese di gennaio con quattro incendi si ebbero accertati danni per ben circa 106 mila lire; nel mentre in luglio, con otto incendi come sopra è detto, furono accertati circa 56 mila lire di danni.

Durante tutta l'annata, i danni accertati importarono una somma che si aggira sulle 405 mila lire.

Fuori comune (e per fuori Comune s'intende i servizi prestati nei vari Comuni consorziati della Provincia) i servizi furono complessivamente 33, con 1180 circa chilometri di percorso e 1447 ore di lavoro (in queste sono comprese anche quelle adoperate nel viaggio di andata e ritorno sul e dal luogo del sinistro).

Il mese che diede maggior lavoro, fu luglio, durante il quale otto furono i sinistri; i danni raggiunsero e superarono il milione e precisamente furono accertati danni per 1.039.800 lire.

E' logico sia il mese di luglio il mese più faticoso, in quanto siamo nel periodo del raccolto dei cereali e foraggi e della siccità. La cifra dei danni accertati in questo mese, furono per circa mezzo milione di lire il che dimostra che il «distruttore» è rappresentato da merce costosa, qual'è precisamente il frumento, e da fabbricati, i quali essendo facilmente preda delle fiamme ne risentono nel caso specifico le immediate conseguenze.

Ma anche gennaio registra sette servizi e con un impiego di 362 ore di lavoro; i danni però prodotti dagli incendi, ammontarono a 187 mila lire solamente.

Durante i mesi di aprile, settembre e ottobre non fu registrato alcun servizio fuori Comune.

Concludendo, durante tutta l'annata si ebbero in totale (volanti — con automezzi entro e fuori Comune) 143 servizi con un impiego di 2170 ore di lavoro, percorrendo oltre 1600 chilom. di strada e registrando danni per un importo complessivo di 1 milione 456.650 lire.

Queste sono le cifre che naturalmente dimostrano i fatti.

Quando si calcola, che su circa 150 incendi, fra piccoli e grandi, i danni non arrivano ad un milione e mezzo, non resta che da rallegrarsi, prima fra tutti con i Vigili del fuoco, i quali con i loro pronti interventi e la loro efficace opera riuscirono a limitare i danni entro la suddetta cifra.

Trasporto ammalati e pronto soccorso

Ma i Pompieri non «vigilano soltanto al fuoco»; essi disimpegnano altri ed altri servizi fra i quali quello importantissimo del trasporto degli ammalati e del Pronto Soccorso.

In centinaia e centinaia di casi, questi militi del dovere, dimostrarono di aver ben compreso quanto importante e delicato fosse il compito loro affidato.

Ma anche qui lasciamo ogni commento alle cifre.

I trasporti ammalati ed i pronti soccorsi, furono 128 nel Comune, 131 per conto dell'ospedale, 270 servizi gratuiti, 1?02 fuori Comune, 138 per conto del Lazzaretto, comprendo in totale un percorso di 8897 chilometri.

Il massimo dei trasporti ammalati e pronti soccorsi, è stato raggiunto nel mese di gennaio: 73 servizi; il minimo si ebbe in novembre con 50 servizi. In totale, si ebbero 767 fra trasporti ammalati e servizi di pronto soccorso; una media di due servizi al giorno.

Quando si pensi che a questo servizio, si deve aggiungere quello dell'inaffiamento strade, trasporti di materiale vario del Comune o di Enti da questo dipendenti, ecc. ecc., ce n'è di che mortificare ogni cittadino che guarda il «pompiere» come una semplice coreografia da parata.

NUOVO PRETORE

A sostituire l'egregio cav. Siro Sanesi, titolare della Sezione Penale presso la nostra R. Pretura unificata, trasferitosi a San Miniato (Firenze), è giunto il nuovo pretore avv. Stefano Magnoni, magistrato giovane e distinto.

All'avv. cav. Sanesi il nostro saluto augurale, al nuovo pretore porgiamo il benvenuto.

Per l'Opera Naz. Dopolavoro
Una circolare di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, ha diretto ai Podestà e ai Commissari Prefettizi dei comuni della Provincia la seguente:

«Richiamo l'attenzione delle SS. LL. sui fini altamente civili e morali, che l'Opera Nazionale Dopolavoro si prefigge di raggiungere attraverso le sue molteplici attività a vantaggio dei lavoratori.

Attività che vanno perciò incoraggiate da tutti quanti comunque possono concorrere al loro sviluppo.

I sanitari e gli insegnanti, per la stessa loro funzione che li tiene in contatto continuo con la popolazione, sono particolarmente in grado di diffondere le finalità del Dopolavoro e di contribuire egregiamente al maggiore sviluppo delle Sezioni locali dell'Ente.

Le SS. LL. vorranno pertanto rivolgere loro formale invito di dare tutto l'appoggio all'Opera Nazionale del Dopolavoro, non solo se richiesti, ma anche a propria iniziativa.

L'ON. RUSSO ALLA SEZIONE COMBATTENTI

Agli auguri inviati dalla Federazione Combattenti, S. E. l'on. Russo ha risposto con il seguente telegramma:

«Bene fuori della consuetudine ma con tanto cuore a mia volta rivolgo augurale voto affettuosissimo ricordo camerati codesto Direttorio e ai combattenti amata terra friulana. — *Luigi Russo*».

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

UNIVERSITA' POPOLARE
L'Assemblea straordinaria di stasera

Rammentiamo che questa sera, alle ore 21, nella sede sociale (palazzo Bartolini 3), si terrà l'annunciata assemblea straordinaria dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

«Comunicazioni della Presidenza sulla situazione determinatasi nei confronti dell'Università popolare in seguito alla fondazione dell'Istituto provinciale fascista di cultura». «Deliberazioni relative»

***

Questa assemblea assume speciale importanza poichè da essa dovrà partire un vieppiù intenso sviluppo dell'azione culturale. Ciò — come accenna l'ordine del giorno — in seguito alla presenza dell'Istituto provinciale fascista che ha nel suo programma tali direttive.

Si addiverrà, dunque, all'incorporazione dell'Università Popolare nel detto Istituto, il quale potrà così ottimamente integrare ed espandere l'opera fin qui svolta da quella con vivo successo.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Irene Gambierasi: Comparato Giorgio e famiglia 5.

Scuola e famiglia. — In morte di Vera Picotti: D'Aronco Quinto 10; Famiglia cav. uff. Pietro Fantoni 5 — di Irene Gambierasi — di Maria Bolzicco — del cav. Antonio Brusconi.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte di Vera Picotti: Famiglia Camuffo 5 — di Irene Gambierasi: Famiglia Camuffo 5.

SOCIETA' FORMICA. — In morte di Irene Gambierasi: Pecile Camilla 25; Famiglia avv. Del Missier 15.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Irene Gambierasi: Romolo Torini 5 — dell'avv. Zamparo: Luigia e Michele Sartoretti 30.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Irene Gambierasi: Giacomo Antoni L. 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte dell'avv. Luigi Zamparo: Famiglia Antonio Sartoretti 50 — di Irene Gambierasi: Caterina Volpe e Regina Trenca 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Vera Picotti: Famiglia Comino 5.

SOCIETA' Infanzia. — In morte di Irene Gambierasi: Caterina Volpe e Regina Trenca 25.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Irene Gambierasi: Caterina Volpe e Regina Trenca 25.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Irene Gambierasi: Caterina Volpe e Regina Trenca 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte dell'avv. Luigi Zamparo: Il fratello Antonio e la sorella Elena 500; ing. Mario Prucher 200.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte del nipote avv. Luigi Zamparo: ing. Mario Prucher 200; I genitori Giovanni e Caterina Zamparo 300.

ASILO DI CASARSA. — In morte dell'avv. Luigi Zamparo: Gli zii dott. Franco e Lina Baldini 100; i cugini Baldini L. 100.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte dell'avv. Luigi Zamparo: I genitori Giovanni e Caterina Zamparo 500.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte dell'avv. Luigi Zamparo: I genitori Giovanni e Caterina Zamparo 500.

Venite ad aquas!

Nell'occasione del Capodanno l'Orfanotrofio Tomadini ha distribuito ai suoi benefattori una bella cartolina che reca la riproduzione di altorilievo raffigurante Gesù fra i pargoletti. Dall'altro lato della cartolina leggesi quanto segue:

Questo grazioso altorilievo che esce dalle nostre officine (opera geniale di mastro Giovanni Rampogna) è appropriata composizione che s'adatta, gradatamente, agli asili d'infanzia e ai maggiori educandati.

E' il divino Maestro, il benedetto Gesù, che chiama a sè i bimbi coll'Evangelico invito: «Lasciate che i pargoli vengano a me!».

Le mamme nell'atto che, con le orientali anfore, s'apprestano ad attingere alla vicina fonte, fanno a gara per presentare a Lui le loro creaturine. Quanta verità! quanta amorosa passione nelle singole figure!

Benefattori Udinesi!

I nostri orfani, che più non hanno mamma, s'affidano alla Provvidenza che a voi li conduce.

Oh! fate che, mercè vostra, tutti attingano alla fonte della vostra generosità, e che per nessuno d'essi «vano» torni l'invito: «Sitientes venite ad aquas!». O bimbi assetati venite alle acque della pubblica beneficenza.

La veglia danzante di Carnevale

.... che il solerte comitato festini dell'Associazione Fascista Friulana studenti medi del Nucleo universitario fascista friulano ha indetto per questa sera alle ore 21 si terrà nelle simpatiche sale della Birreria Moretti.

IL SECONDO TE' DANZANTE DEGLI UNIVERSITARI FASCISTI

Nel pomeriggio di mercoledì 9 corr., nei locali dell'«Albergo Friuli» una volta ancora gentilmente concessi dalla cortesia del sig. Cita, gli Universitari del Nucleo Universitario Fascista Friulano, daranno il secondo tè danzante della stagione.

Il brillantissimo raduno, che s'è sempre segnalato per la sua finezza e per il suo brio, avrà inizio alle ore 16. Gli inviti, strettamente personali, sono già stati diramati.

LIBRETTI POSTALI A RISPARMIO PREMIATI

Nella seduta di ieri presso l'Amministrazione centrale delle Casse di Risparmio Postali, sono stati sorteggiati cento premi da lire duemila ciascuno tra i proprietari di libretti. Tra i vincitori figurano il libretto 1070-66-57 dell'Ufficio Postale di Forgaria.

Si è quindi iniziato il sorteggio di 25 premi da lire mille ciascuno. Tra i vincitori figurano i libretti: 150-66-48 dell'Ufficio di Erto Casso; 66-37 dell'Ufficio di Comeglians.

Meglio tardi che mai

Il proverbio «meglio tardi che mai» ha avuto una felice conferma nel fatto che, con un ritardo dovuto ad incaglio di spedizione, sono giunti solo ieri i magnifici calendari che la Ditta Longega di Venezia, con filiali a Udine, Cremona e Ferrara, ha destinato in dono alla sua affezionata clientela.

Nel grande e lussuoso negozio che la più antica ed accreditata Profumeria italiana ha nella nostra città in Piazza Vittorio Emanuele, abbiamo ammirato, oltre che gli eleganti lunari tascabili profumati, una vera opera di arte costituente il calendario murale. Si tratta di un grazioso motivo settecentesco, dipinto a mano, su fondo rosso, che è un vero gioiello e che può figurare degnamente nel più elegante salotto.

In attesa delle onoranze a Romeo Battistig
Un palpitante ricordo della sua vita

Dicemmo giorni addietro che uno degli uomini alla cui memoria la causa unitaria italiana deve serbare profonda gratitudine e devozione, è Romeo Battistig, figlio di padre goriziano, ch'era ufficiale della Marina di guerra austriaca, dalla quale, per i suoi sentimenti nazionali, passò alla Marina italiana.

Questi trovavasi a Venezia il 13 dicembre 1866 quando gli nacque questo Romeo che da lui doveva ereditare il sacro fuoco del patriottismo, onde fin dalla prima giovinezza il ragazzo si propose quale scopo della sua esistenza un'azione indefessa che potesse redimere la città avita e riconquistare alla risorta Italia i confini che le segnò la natura e che Roma aveva stabiliti ancora prima della nascita di Cristo.

Nel cuore di Romeo Battistig ardeva la sacra fiamma dell'amor patrio, fiamma che divampò allorchè si offerse la occasione di poter offrire il braccio alla Patria: A neppure vent'anni, il figlio dell'ufficiale goriziano di Marina che nel 1866 aveva combattuto per l'indipendenza italiana e la cui salma fu collocata a Udine nella cripta dei benemeriti della Patria, volle partecipare da volontario ad una spedizione in Eritrea: da allora gli rimase vivissimo il desiderio di tornare alla guerra, cui s'era allenato in Africa, per imbracciare le armi contro l'esercito della detestata monarchia absburghese.

Una pagina della guerra d'Africa

In merito alla partecipazione di Romeo Battistig alla guerra d'Africa, e a riprova dei sentimenti che fin da allora facevano di lui un prode e magnanimo milite, ci piace riportare da «La Patria del Friuli» del giorno 8 marzo 1877 i punti più interessanti di una lettera che il giovane sergente coloniale scriveva da Cremona — subito dopo il rimpatrio — ai suoi genitori:

«Il giorno 30 novembre mi trovai al forte di Ab-del-Cader dove la compagnia si era provvisoriamente trasferita e dove si eseguivano alcuni lavori di fortificazione. Si preparavano le mine, ed essendo solidissimi i blocchi di macigno di smuoversi, quale apparecchio esplosivo s'adoperava la dinamite. Per mia sciagura, nello smuovere la mistura di un cannello elettrico, questa, al contatto di un fuscello di legno, scoppiò e mi ferì alle mani, producendomi lesioni a cagione delle quali dovetti sottopormi alla perdita della prima falange del pollice ed alla prima e seconda del medio della mano sinistra. Intendiamoci. Mi ferì pure le altre dita in tutte e due le mani, ma leggermente, talchè non mi lasciarono nè cicatrici notevoli, nè impedimento d'articolazione. La faccia per fortuna restò illesa, il petto fu colpito da diciassette scheggie di rame, ma cosa di niente. Colle mani fasciate fui condotto all'Ospedale, non portato, poichè il sangue freddo non mi abbandonò neanche in quel punto, abbenchè non conoscessi l'esito della ferita.

«Rimasi 49 giorni all'Ospedale di Massaua, cioè dalla sera del 30 novembre al 18 gennaio.

«Tosto le ostilità coll'Abissinia obbligarono le truppe ad occupare Saati. Volli uscire, abbenchè non guarito, contento di patire, piuttosto che non essere tra i compagni qualora si avesse dovuto combattere. Dal giorno 18 in poi fu un periodo di patimenti: dormire continuamente vestito e con la giberna indosso ed otto pacchi di cartuccie nei tascapane, perdere le più belle ore della notte in servizio difficoltosissimo e molto pericoloso, far delle escursioni dal mattino alla sera fu il nostro compito.

«La compagnia del 4. Bersaglieri si trovava ad Ab-del-Cader, ed abbenchè fossimo in un Forte molto bene condizionato, pure si temeva assai l'attacco, essendosi trattenuta la truppa di Ras Alula ad Imberimi, paese distante circa dieci chilometri, in direzione nostra.

«Il giorno 25 s'udì il cannone di Saati, e, tosto giunta la buona novella, tutti fummo in festa credendo il nemico in ritirata. La nostra compagnia venne chiamata a Campo Gherard, a prestare servizio, dovendo partire la sera la disgraziata colonna De Cristofori.

«Non si udì il combattimento di Dogali, se non qualche fucilata verso le ore 11, ed è allora che uscì da Monkullo la compagnia del 54. Fanteria. La nostra compagnia venne tosto chiamata a Monkullo, coll'ordine di tenersi pronta per sortire, e già si sperava di poter vendicare i fratelli, quando un ordine contrario sospese la partenza. Dopo la disfatta del 26 le truppe erano molto inasprite, non per le perdite sofferte, ma per lo strazio operato sui feriti; erano animate dallo spirito di vendetta, volevano battersi ad ogni costo, sebbene potevamo ritenerci già perduti, conoscendo le forze sproporzionate di Ras Alula. Eravamo tutti decisi a vendere cara la vita.

«In quel momento tutti eravamo fratelli — ufficiali, sottufficiali e soldati — senza nuocimento della disciplina; ci animava un solo pensiero: il difendere a morte l'onore d'Italia e della sua bandiera.

«Non si dormiva più; si attendeva l'attacco e, ad ogni nonnulla, eravamo in piedi. Ci furono molti falsi allarmi, specialmente quando il maggiore Boretti si ritirò su Monkullo; non mancava che l'ordine: fuoco!

«I giornali non esagerano niente in ciò che riguarda la battaglia di Dogali. I feriti sono in istato deplorevolissimo: figuratevi che a Monkullo ne comparvero dopo aver camminato quattro giorni. Le ferite sono indescrivibili, sia per lo sconcio, sia per l'atrocità.

«Dovendosi trasportare i feriti a Napoli, venni compreso fra quelli che dovettero rimpatriare.

«Feci domanda di rimanere e pareva che mi fosse stato accordato. Invece, il 9 febbraio, al momento della partenza del «San Gottardo», dovetti improvvisamente salire a bordo — lasciando in Africa tutti i miei effetti non d'ordinanza, e la mia piccola raccolta di ricordi di quelle regioni, che tenevo depositato a Massaua.

«A Napoli mi sono fermato un solo giorno e poi venni pasato in ferrovia».

Il sublime olocausto

Questo, uno scritto giovanile di Romeo Battistig, del tenace cospiratore e indomito patriota che 37 anni più tardi — dopo una memorabile campagna per l'intervento dell'Italia in guerra — imbracciava nuovamente il fucile.

Se prima di chiudere gli occhi, egli provò la soddisfazione di vedere il popolo d'Italia in armi contro l'impero absburghese e infrante le barriere doganali poste dagli oltramontani a separare il Friuli goriziano dal Friuli udinese, la mitraglia austriaca gl'impedì la gioia suprema di raggiungere la meta delle sue aspirazioni: l'avita Gorizia; e in un'audace ricognizione, compiuta senza compagni, in bicicletta, con un ardimento che rivelava la passione dell'animo suo generoso, cadde sulla testata del ponte di Sagrado.

Erano trascorse poco più di tre settimane dall'inizio delle operazioni: nella giornata del 18 giugno 1915 il prode veniva colpito mortalmente dal piombo del nemico ancora annidato sulla riva sinistra.

Sul ponte arrossato dal suo sangue la gloria l'aveva baciato in fronte.

Ma, pure dopo morto, egli doveva offrire il suo sangue all'Unità italiana: un figlio di lui, arruolatosi nei bersaglieri, tra i quali aveva ricevuto il grado di sottotenente, cadde combattendo.

***

Per iniziativa della sezione udinese dell'Associazione nazionale volontari di guerra, nel sito del sacrificio di Romeo Battistig sarà eretto un cippo. All'uopo è stata aperta una sottoscrizione e le offerte si ricevono presso il comm. Ugo Zilli.

Nel giorno dell'inaugurazione di questo cippo simbolico le due provincie del Friuli e i loro due capoluoghi, Udine e Gorizia, celebreranno sul ponte di Sagrado un rito d'amore e di fede consacrata dal sangue del prode volontario, che unì nel suo cuore in un comune affetto Gorizia e Udine, comprendendole nell'amore sconfinato che egli portava all'Idea nazionale unitaria.

CRONACA MESTA

Funebri Irene Gambierasi Marinoni

Ieri mattina, alle ore 10, seguirono in forma solenne, i funerali della compianta signora Irene Gambierasi Marinoni, suocera dell'ing. Paldi, capo dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Il mesto corteo si formò in via Cavour sotto la tormenta di neve. Nessuna corona, per rispettare le estreme volontà dell'estinta; soltanto, sul feretro, una palma di fiori delle figliole.

Fra gli accompagnatari notammo numerose autorità cittadine, fra le quali il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il segretario generale comm. Gardi, tutti i capi servizio dell'Amministrazione Comunale, l'ing. Fabio Someda per il Sindacato Fascista degli ingegneri, i rappresentanti del Consorzio Ledra ecc. V'erano inoltre gli amici e conoscenti della famiglia con un lungo stuolo di signore in gramaglie.

Nella Metropolitana furono celebrate le esequie e quindi il corteo raggiunse il camposanto. Quivi la salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Alle figlie al genero ing. Paldi e a tutti i congiunti, rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Funebri Floretti

A 17 anni, improvvisamente moriva l'altro giorno, Angelo Floretti, figlio dell'egregio sig. Giacomo, noto e stimato commerciante della nostra città.

La ferale, improvvisa notizia, fu appresa con vivo dolore da quanti conoscevano l'ottimo giovane o l'ebbero compagno di studio; ed anche dai numerosissimi amici e conoscenti della di lui famiglia.

Angelo Floretti d'ingegno pronto e vivace aveva saputo meritarsi alla scuola la stima e la considerazione dei suoi insegnanti e dei compagni tutti; frequentava il terzo corso presso il R. Liceo Scientifico. Tristissima inesorabile sorte, lo trasse alla tomba, prima che egli si affacciasse — dopo la parentesi studentesca — alla ribalta della «vita», dove certamente l'attendevano quelle soddisfazioni che gli avrebbero procurato il suo ingegno e la sua bontà d'animo.

Ieri nel pomeriggio la lacrimata salma fu trasportata al Cimitero.

Alle meste onoranze parteciparono in folla amici e conoscenti, nonchè il preside ed insegnanti del R. Liceo Scientifico con una rappresentanza di alunni con bandiera; pure il R. Istituto Tecnico aveva inviato una rappresentanza con vessillo.

Moltissime le corone. Fra le tante notammo quelle inviate dagli zii Pietro ed Adele e cugini, dagli zii Vittorio e Margherita, dalle famglie Peressutti, Baldini, Capsoni de Rinoldi, Gaspari Gismano, del R. Liceo Scientifico, dai nonni Floretti, dalla N. D. Emma Rubini Marcotti, da Verzegnassi e Comar.

Quella dei genitori posava sulla bara deposta nel loculo della bianca carrozza funebre.

Seguivano la salma, il padre angosciato, gli zii e largo stuolo di parenti; dietro veniva imponentissima la folla degli accompagnatori.

Da Via Vittorio Veneto il mesto corteo si mosse procedendo per Piazza del Duomo e per le vie dei Calzolai, Beato Odorico, dell'Ospedale, Cavallotti, Grazzano, Rivis, fino al Piazzale 26 Luglio. Indi proseguì verso il Camposanto, ove in quella chiesa furono celebrate le esequie. Dopo di ciò la salma fu calata nella tomba.

Ai genitori, così duramente colpiti, ai fratelli, ai parenti tutti, l'espressione della nostra viva compartecipazione al loro dolore.

Alla memoria del caro Estinto, il nostro reverente estremo vale.

PER LA CONOSCENZA DELLE NOSTRE OPERE D'ARTE

Da uno stabilimento fotografico della nostra città — la ditta Pignat — sono stati predisposti quest'anno calendari adorni di riuscitissime vedute di opere d'arte esistenti in città e provincia.

L'iniziativa merita rilevata, poichè, sostituendo la riproduzione di monumenti notevoli alle solite figure, per lo più prive di speciale significato, come avveniva per più finora, si coopera efficacemente alla conoscenza del nostro patrimonio artistico spesso ignorato.

Una giornata a Tarvisio con gli Avanguardisti Sciatori

4 gennaio.

Le prime luci della mattinata nebbiosa ci hanno sorpreso a [illegible] decine di metri dal loro accampamento. [illegible] Eravamo saliti quassù nella notte [illegible] nella bianca che prometteva neve per sciatori all'aurora. Essi dormivano ancora: la «sveglia» non aveva [illegible] l'ultimo [illegible] intessuto con trame più brevi dei cristalli di neve che [illegible] dal cielo di piombo. La neve ha [illegible] al [illegible] Non [illegible] l'avanguardista veterano del campeggio di [illegible]. I novellini che ha appena lasciato la mamma, possono riconoscere in questa accozzaglia di una di case artisticamente sepolte nella neve la Tarvisio che essi hanno [illegible] nel cuore dell'estate che quassù è sempre primavera. Le fronde dei pini s'incurvano sotto il peso della neve caduta: i rivi canterini tacciono; qua e là le rare cascate si sono trasformate in una serie maliosa di stalagmiti variopinte e strane.

Tutto è sepolto nella neve. L'unica cosa che le contrasti il predominio è il ghiaccio. Il ghiaccio che ha arabescato fantasiosamente le doppie vetrate delle linde casette tarvisiane. Fra poco usciranno gli sciatori: le vie saranno animate dall'orgia dei loro maglioni e dei loro paraneve serranti negli scarponi i calzoni alla Norvegese. Le campane con un suono assai strano annunciano ora l'aurora.

***

Sotto la guida gentile del co. De Pappi, presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. e del Console della 55.a Legione Alpina cav. Liozzi, che di concerto hanno preparato e diretto questo riuscitissimo corso sciatorio, entriamo nelle camerate degli avanguardisti partecipanti, attraversando un corridoio luminoso riscaldato da due grandissime stufe di maiolica.

I 50 partecipanti, rosei, pieni di salute, sono sistemati in 3 ampie camerate riscaldate e a doppia vetrata, ricche di «conforts» forse più dei diversi alberghi che a pochi passi ostentano le loro «reclames» vuote e le loro «camere esaurite». Lungo le pareti sono disposte le brande: a capo, sopra il cuscino, in alto, il sacco da montagna, il sapone, l'asciugamano e tutte le piccole cose che formano la delizia e la disperazione della loro «toilette». Ai piedi i calzettoni e gli scarponi grevi che oggi hanno appreso ad amare più delle scarpette fantasia e delle scarpe di vernice.

Fraternamente, al calduccio della stufa, i militi danno l'ultimo tocco alle cose umidiccie, e sorridenti, fantasticando forse, le guardano fumare.

Altri intanto riassettano i loro costumi ed ungono con il grasso gli scarponi amici. E così fino alla prima colazione che li attende fra le nevi nei giorni belli e fra le pareti del corridoio nelle giornate nevose e plumbee.

Poi la colazione. L'appetito di questi giovani è formidabile: in pochi minuti tutte le marmitte sono vuote e pronte per il pranzo delle undici.

Allora, al ritorno dagli esercizi, come saranno mai accetti quella pasta-asciutta fumante, quel ragù odoroso, quella minestra o quel bollito completato da una saggia e provvida razione di frutta!

***

In fila indiana, rapidi e silenziosi, ora essi drizzano la prora dei loro «sci» verso il «campo», verso il banco di prova delle loro virtù. UUna nebbia irritante: sono le otto di mattina, lo sottrae alla loro vista. La neve, lo strato superficiale, lisciato dalla «sventola» della notte e un candore; le piste sono sepolte, i buchi delle «tombole» colmati, le piccole anfrattuosità annullate.

Il «campo» è raggiunto in 10 minuti di marcia pittoresca: ora gli avanguardisti marciano in squadre ordinate per raggiungere le «posizioni scuola». Li dirigono gli istruttori ed i capi squadra: questi istruttori, fra i quali il centurione Zuliani e capo manipolo Valentinuzzi, che si sono alzati di buon mattino per preparare e per preordinare ogni cosa. Il campo è ora sconvolto da mille e mille «sci», picchiettato di 50 puntini neri he s'inseguono, sicuri in una metodica gara di addestramento.

«Virages», «Cristiania», «Telemark» tutti nomi esotici cari ai cultori e agli ammiratori dello «sci» sono tentati e vittoriosamente eseguiti poi da questi giovani iniziati ai dolci misteri...

Sono instancabili: guizzano veloci, cadono, si rialzano, gettano un grido ed un sorriso e fuggono dove il desiderio d'apprendere li sprona e li guida.

Chi potrà un giorno dubitare della loro valentia, sorridere delle loro possibilità?

Così, serenamente, con un morale altissimo e con una disciplina perfetta, trascorrono le loro giornate attendendo quel giorno, quella gara, che li vedrà «brevettati». Martedì 8 gennaio!

***

Alle 11 di nuovo nei ranghi per la colazione. Alle 1, dopo il riposo, di nuovo quassù fra questi abeti e questi pini, in questo pianoro ondoso che va a morire dolce, con una ancor più dolce pendenza, nei primi orti cintati del paese. Alle 1 la tromba li radunerà per il rancio, alle 6.30 per la libera uscita fino alle 8.30. Poi l'appello, il ritiratevi e il sonno, fino all'indomani.

Così nella quiete operosa passano questi giorni d'incanto e di svago, queste ore di salute e di riposo. Essi sono gli appassionati dell'Alpe, i ricercatori dei suoi tesori, i cultori di tutto quello che vi può essere di bello e di ardito. Essi ora muovono i loro primi passi su questa via che non conosce paure, che nel grigio o nell'azzurro del cielo sa trovare lo stimolo a perseverare e a vincere.

Essi si preparano veramente ad essere l'esercito di domani.

A la nêf

No mo nei, no ti rives ciodi
il so pulsir dal calôr;
Là, ca lardi il fûc eterno,
Di dut quant il nestri amôr.

E tu nêf, nêf gatarine
Vongolant prin di colâ,
Ogni crôs di muârt tu guère,
Ciale ben di rispetâ.

Pal forment tu tu sês fate;
No par cui c'a l'à dat dut!
Là, c'a l'ardi il cûr da mâri,
Che ha l'onôr di ce' il so frut'

Francesco Locatelli

Le benemerenze dell'avv. Zamparo per il Museo di Storia naturale

Abbiamo dato ieri notizia del decesso, avvenuto in giovane età e tra il generale compianto, del concittadino avv. Luigi Zamparo.

Riteniamo doveroso rammentare come, or è un anno, l'Estinto abbia benemeritato della città, prestandosi volonterosamente per la assegnazione al Comune del «primo nucleo» dell'erigendo Museo Civico di Storia Naturale.

L'avv. Zamparo, infatti, in data 24 gennaio 1928, scriveva al Commissario Prefettizio del Comune, informandolo che, con testamento 15 settembre 1919, il dott. Luigi Colussi, medico comunale di Maiano ed appassionato ornitologo, esprimeva il desiderio che egli, anche quale modesto suo collaboratore in altri tempi tenesse, come ricordo, la collezione ornitologica «con relativa letteratura». Nel caso poi che, per qualche ragione, pensasse di privarsene, gli suggeriva di donarla a suo nome, al Gabinetto del Liceo di Udine, alludendo evidentemente al R. Liceo Ginnasio, poichè, a quell'epoca, quello Scientifico non era ancora sorto.

Senonchè, in una memoria scritta a lapis frettolosamente, poche ore prima di morire, il dott. Colussi così si esprimeva: «Lascio la collezione ornitologica al Museo Civico di Udine con la condizione che sia esposta in adatta sala e in scaffali chiusi a invetriata e di superfice almeno doppia dell'attuale».

Pur essendo lo scritto privo della firma l'avv. Zamparo comunicava la sua intenzione di dar corso senz'altro alla volontà del defunto dott. Colussi e metteva quindi a disposizione [illegible] raccolta.

Il Commissario Prefettizio d'allora, commend. Bianco, in data 2 febbraio 1928 ringraziava il dott. Zamparo della munifica offerta, informandolo inoltre di aver predisposto studi per il collocamento della preziosa raccolta in aule terrene nell'ala delle Scuole complementari, verso la piazza dell'Ospedale Civile previa costruzione di scaffali a vetrina.

La collezione, comprendente novecento esemplari dell'avifauna italiana (alcuni dei quali rarissimi), non è stata ancora ritirata dal Comune essendo solo da poco state esperite le pratiche necessarie, ma la consegna non può tardare, iniziandosi così l'attuazione in Udine del «Museo Civico di Storia Naturale» secondo il voto degli studiosi.

SALA ALLA ROTONDA
Viale Venezia

Domenica 6 gennaio 1929 primo giorno di Carnevale, gran ballo. Orchestra diretta dal maestro De Ruils Vittorio. Nuovi prezzi d'entrata e ballo per il Carnevale 1929: Entrata uomini L. 1 — Entrata donne L. 0.50 — Tre balli per L. 1

L'Udinese a Mantova

Trascorse tranquillamente le feste natalizie ed ancor meglio il capodanno, le casacche bianco-nere faranno visita domani ai simpatici ragazzi del Mantova.

Se durante quest'ultimo scorcio di tempo i friulani non hanno abusato del prolungato riposo; se i piccoli, disgustosi screzi interni sono superati ed infine se l'inquadratura sarà predisposta **con assennato criterio, la squadra bianco-nera giocherà a Mantova una gran carta.**

Una vittoria nella città Virgiliana porterebbe i concittadini ad un sol punto dal Monfalcone, squadra «leader» che domani si rifila il suo turno di riposo.

Ai bianco-neri il nostro augurio di affermazione.

Le manifestazioni de' D. L. e della F. I. E. sospese

L'on. Turati, per l'applicazione immediata del nuovo Regolamento sportivo nazionale, ha disposto perchè vengano sospese tutte le manifestazioni sportive del D. L. e della F. I. E. senza nessuna eccezione. I programmi sciistici saranno modificati con prove per la conquista del brevetto di provetto sciatore.

L'unione dei comuni di Campolongo e Tapogliano

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha pubblicato il decreto per la creazione unione dei comuni di Campolongo e Torre e Tapogliano nel Comune unico che denominasi «Campolongo al Torre». [illegible] Gli attuali amministratori dei due Comuni [illegible] col giorno 14 gennaio e ne faranno la regolare consegna al Commissario Prefettizio del nuovo Comune.

Per l'anno 1929 i bilanci saranno tutti separatamente per ciascuno dei due comuni cessati.

Il Commissario Prefettizio del nuovo Comune provvederà alla gestione del patrimonio, delle spese, delle attività e passività dei due Comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano e per conseguenza il nuovo Comune di Campolongo al Torre avrà dal 1930 un solo bilancio.

Lo stesso Commissario Prefettizio dovrà: a) curare sollecitamente l'unificazione degli uffici nella sede di Campolongo al Torre; qui vi verranno accentrati tutti i servizi amministrativi dei due comuni: anagrafe, leva, ecc. Nei riguardi dello Stato civile, qualora l'Ufficio unico per tutto il Comune in effetti fosse per risultare gravoso, il Commissario Prefettizio potrà proporre all'Autorità competente quei temperamenti che sembrassero necessari;

b) fissare entro il termine massimo di due mesi dal suo insediamento la nuova pianta organica del personale da sottoporsi all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa e provvedere entro lo stesso termine al riordinamento del personale del Comune;

c) procedere nel più breve tempo possibile alla liquidazione delle pendenze dei due comuni.

BALLO ALL'OLIMPIA

Domani, primo giorno di Carnevale, ci saranno grandi danze alla Sala Olimpia, nel pomeriggio ed in serata. Scelitissimo repertorio di ballabili moderni; direttore d'orchestra il prof. Zanco.

La nevicata di ieri - Maltempo generale

Copiose nevicate in provincia

La tormenta di nevischio e di neve, scatenatasi nella mattinata di ieri [illegible] della bora, attenuatasi nel pomeriggio e la rinnovata ondata di freddo, che portò la temperatura dell'aria vicino a zero gradi, e le pioggie rinnovate nelle regioni meridionali, sono fenomeni che si inquadrano nella situazione generale meteorologica che abbiamo descritto ieri: regime di basse pressioni nel Mediterraneo con due centri distinti sull'alto Adriatico e sul Tirreno, alte pressioni nelle regioni settentrionali.

Ora si constata che l'area ciclonica va lentamente colmandosi, pur restando quasi stazionaria in posizione. La graduale ascesa barometrica fa sperare che situazione si avvii verso un miglioramento definitivo, a breve scadenza. Il contrasto fra pressioni piuttosto basse sulle nostre regioni e maggiori pressioni sul continente europeo, si presenta però come probabile per lungo tempo ancora: ciò favorirà il predominio di venti settentrionali, di tempo instabile e di basse temperature; il che del resto, corrisponde alle normali condizioni della stagione.

La nevicata di ieri

La nevicata di ieri che ha coperto di un manto uniforme la città e la provincia, è stata più copiosa alle basse: **trenta centimetri a San Giorgio di Nogaro, e all'alta, cioè dove la bora ha battuto meno.**

A Tarvisio vi è ormai più di un metro di neve. In Val Cellina 65 centimetri. Ad Ampezzo 50 entimetri, a Forni Avoltri 3 centimetri.

La temperatura è stata sempre molto vicina a zero; la minima registrata fu a Udine di —0.5, e la massima di 3.2 sopra zero. Stamane alle 8 il term ometro segnava 0.1.

***

Il treno da San Giorgio di Nogaro a Udine, fu fermato poco fuori di San Giorgio per la violenza della tormenta che aveva accumulato sulla linea molta neve. Fu necessaria l'opera di parecchi operai per liberare la linea e permettere al treno di proseguire.

Il maltempo è generale

Da molte altre provincie giunge notizia di maltempo generale.

[illegible] vari punti anche uno e mezzo di neve; e il servizio delle automobili per varie località del Tarnovano [illegible] dovuto sospendere.

Così è avvenuto nella provincia di [illegible] località la neve ha raggiunto anche due metri, ed al Passo della Mauria ed a quello di Rolle, anche a [illegible] metri. Il servizio delle automobili [illegible] fra Longarone e Selva [illegible] dovuto sospendere. Sono interrotte anche le comunicazioni telegrafiche con vari paesi.

Neve e vento su tutta la zona Carsica e nell'Istria. Notevolmente ostacolato il movimento stradale e ferroviario. La spatria bora» soffiava, talvolta, con raffiche tanto violente da produrre impressione. **Certo Antonio Marchetti di anni 24, da un colpo di bora è stato scaraventato in mare, da dove fu tratto col soccorso di alcuni marinai che lo avevano veduto dibattersi disperatamente nell'acqua. Parecchi gli accidenti ed i feriti.**

Il Tevere ed i suoi affluenti (Farfa, Treia, Aniene) erano ieri in grande piena. A Roma, varie case sono rimaste bloccate e si è dovuto procedere a salvataggi di persone. **Tutta la zona a valle della città è alagata. Un caso curioso: in via Papareschi c'è una scuola: mentre nella mattina gli scolari vi erano entrati come di consueto, alla fine delle lezioni furono dovuti traghettare: l'acqua, nel frattempo era giunta fino alla scuola e l'aveva completamente circondata. Molte famiglie furono salvate da pompieri e da militi.**

Un comunicato dell'Automobile Club

La strada Pontebbana intransitabile

L'Automobile Club comunica che la strada Pontebbana da Resiutta al confine è assolutamente intransitabile, in causa delle copiose nevicate di questi giorni.

Si sta lavorando per riattivare le comunicazioni stradali e si spera, per domani o dopodomani di riuscirvi. Sono però sempre necessarie le catene antisdrucciolevoli posteriori.

UN PIEDE ROVINATO

Il metallurgico Antonio Federici, fu Ettore di anni 41, abitante in via Palermo, lavorando alle Ferriere riportava la frattura del malleolo della gamba destra, in seguito alla caduta di un pezzo di ferro.

All'Ospedale venne giudicato guaribile in 40 giorni.

ARTE E TEATRI

Uno spettacolo d'eccezione

Vigilia di Amore

Iersera malgrado il tempo avverso, una vera folla di pubblico distinto si è dato convegno nel primario Cinema Concerto Eden, onde assistere alla visione dell'ultimo film varato dagli artisti Associati di cui ieri si dava la première: «Vigilia d'amore», **nella sublime**, magnifica, grandiosa interpretazione della celebre coppia Wilma Banky e Ronald Colman.

La vicenda passionale che ci trasporta nel 500 periodo dell'eroica rivolta Fiamminga, ha trovato una ricostruzione storica imponente, un fatto di amore d'una delicatezza di sentimento in una sfumatura paradisiaca. Non si parla poi dell'interpretazione ch'è superiore ad ogni superlativo; i due idoli del nostro pubblico, ci sono apparsi ancora più grandi della loro fama.

Lo spettacolo ha entusiasmato gl'intervenuti che hanno ammirato col massimo godimento un programma forse il migliore della presente stagione, e verrà oggi sabato replicato dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio ed a prezzi normali.

Il Cinema dei fanciulli

Si ricorda alla cittadinanza che oggi sabato alle ore 15 precise avrà luogo al Cinema Eden il consueto trattenimento settimanale indetto dall'Istituto Nazionale «Luce» per dare educazione ed istruzione alla gioventù attraverso il divertimento.

Il programma odierno rappresenta un'eccezione ma la parte che rappresenterà la maggior attrativa, è il magnifico film in quattro parti «Il Regno delle Belve» importanti avventure di viaggi e di caccie grosse; il film che entusiasmerà il mondo piccolo ed anche quello grande.

Cine Italia

Il caratteristico «Sior Anzolo. Mia Fia», interpretato magistralmente dall'attore Ugo Gracci ha commosso il pubblico accorso. Oggi repliche.

AL CECCHINI

Grandi spettacoli di Cine e Varietà. Allo schermo la bellissima commedia brillante «MARITO DI MIA MOGLIE» con Laura La Plante. Nel Varietà debutto della Compagnia d'Operette «La Radiosa» diretta da Gastone Cioni con l'operetta in un atto «Parigi mia». Spettacoli famigliari, prezzi normali. Ogni sera nuova operetta o commedia musicata. Orchestra al completo diretta dal valente maestro Eligio Ciriani.

Al Moderno

Continuano i successi del film «**AVVENTURE AFRICANE**» con Sidney Chaplin che fa sbellicare dalle risa. Nel varietà hanno debuttato i «**Quattro Bartellini**» con grande successo. Lo spettacolo si ripete fino a domenica.

ARANCIO FIORITO

Stamane col rito religioso e poscia con quello civile, la buona e gentile signorina Isolina Biasoni giurò fede di sposa al signor Gino Bacci, commerciante di Firenze.

Seguì, in casa della sposa, un ricco rinfresco, al quale gli sposi con gentile pensiero, vollero che partecipassero anche le dipendenti della sposa, che tiene il negozio all'Industria Femminile.

Molti e bei doni, fiori ed auguri a profusione, pervennero agli sposi felici. Noi pure ci uniamo.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Ditta Alessandro Clapiz da Cividale fabbrica acque gazose.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Angelo Minesso, curatore provvisorio il dott. Francesco di Gaspero.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 10 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 25 detto, la chiusura del processo di verifica al 7 febbraio.

— ditta Cremese e Marinatto negozianti in tessuti da Udine.

Giudice delegato il cav. avv. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Mario Commessatti.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

L'INVESTIMENTO DI AZZANO X

E terminato ieri in Tribunale un processo contro il commerciante Attilio Marelotto di Giuseppe, di anni 28, da Pordenone, il quale, il 28 giugno u. s. guidando un'automobile sulla quale trovavasi assieme alla cognata, investiva, cagionandone la morte la bambina Elda Scaramuzza, all'altezza delle prime case di Azzano Decimo.

Comparso davanti ai giudici imputato di omicidio colposo il Marelotto ha affermato di non essere responsabile della disgrazia inquantochè la piccina, uscita da una siepe, attraversava imprudentemente la strada provinciale. Dopo le arringhe dei difensori avv. Driussi e Tommasini, i giudici lo hanno mandato assolto per insufficenza di prove.

GRAVE CADUTA

Fu ieri accolto al Civico Ospedale, certo Sante Francescutti fu Pietro di anni 74, abitante in Via Poscolle, il quale cadendo domenica scorsa nella via stessa aveva riportato la lussazione della spalla destra. Guarirà in venti giorni.

Ringraziamento

Le Famiglie **GAMBIERASI** e **PALDI** e i parenti **MARINONI, MORETTI** e **PERATONER**, ringraziano sentitamente quanti in ogni forma vollero onorare la loro Cara Estinta.

UDINE, 4 Gennaio 1929.

RINGRAZIAMENTO

ELVIRA BURI, anche a nome dei parenti, grata e riconoscente per il grande tributo d'affetto verso il suo amatissimo fratello

Cav. Dott. Giovanni

porge i più vivi e sentiti ringraziamenti all'Ill.mo sig. Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi per tutte le onoranze rese al Caro Estinto, alle Autorità, Enti, Associazioni, Banda Cittadina, Scolaresche che intervennero ai funerali, ai signori impiegati del Comune che tanto amorevolmente si prestarono nella dolorosa circostanza, e a tutti i buoni accorsi a rendere solenne l'ultimo omaggio al suo Caro.

Chiede venia per le inevitabili, involontarie omissioni.

PALMANOVA, 4 gennaio 1929.

CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO

Nevica!

Benvenuta o poetica neve! Per la seconda volta in quest'anno hai ricoperto comignoli, abbaini tetti, strade; tutto hai ornato, velato di candidezza, dolcemente. Come sei bella.

I rami degli alberi sembrano, come nei racconti delle fate, zucchero fine; i viali panna battuta. Ci seduce la voglia di lasciare su quel bianco e morbido mantello le orme, per misurarne altre curiosamente e indovinare chi era passato lì presso; bimbi dal piedino piccolo e breve, operai dalle grosse scarpe pesanti.

Ma le rigidezze della temperatura molestata dalla tormenta, costringe ognuno a rimanere accanto ai propri casolari. Le strade sono deserte, le vie e piazze sono di tratto in tratto percorse da qualche persona chiusa nel mantello. Solamente verso mezzogiorno e a sera il movimento di traffico comincia un po' a farsi più evidente. Sono gli operai e le operaie reduci dal lavoro, impiegati provenienti dagli uffici.

Verso le 9.30 la bianca neve accompagnata da forte bufera cominciò a cadere a larghe falde e continuò per tutta la giornata senza un minuto d'interruzione. Mentre scriviamo continua.

Durante la giornata è caduta circa 20 centimetri, altezza mai riscontrata in questi ultimi anni.

Si provvede allo sgombro delle strade principali.

Intitolazione dell'Istituto Medio

Domenica prossima alle ore 10.30, nei locali dell'Istituto d'Istruzione Media, avrà luogo la cerimonia d'intitolazione e di battesimo delle aule.

Le aule verranno intitolate al nome di caduti in guerra che abbiano avuto in questa città i loro natali. Nell'occasione saranno commemorati quattro illustri cittadini il cui nome sarà degnamente a fianco dei gloriosi caduti.

Alla cerimonia sono invitate tutte le Autorità, rappresentanze dell'Associaz. Alunni ecc.

Quota 1929 O. N. D.

Tutti gl'iscritti dell'Opera Nazionale Dopolavoro che non avessero in regola la tessera (cioè senza bollino 1929), devono versare l'importo entro il 15 corrente presso la Segreteria.

Cinema Vittoria

Questa sera e domani al Cinema Vittoria verrà proiettata la bellissima film della First Nazionale: «Lame nell'ombra» Precederà un film dell'Istituto Nazionale «Luce».

Il ballo al Benini

Domani prima domenica del Carnovale al Teatro Benini avrà luogo la prima festa da ballo. La sala completamente rimessa ha ora un aspetto magnifico, perchè devesi tener conto che con gli ultimi lavori è stato alzato il soffitto di oltre un metro, abbellita internamente in ogni punto, ornata da bellissimi lampadari, è inoltre riscaldata da termosifone.

Suonerà la distinta orchestra La Sociale con nuovo repertorio di ballabili.

Fin d'ora è assicurata l'ottima riuscita della prima festa.

TARCENTO

I festeggiamenti dell'Epifania rimandati

Il Comitato «Pro festeggiamenti dell'Epifania Tarcentina» comunica:

Causa l'imperversare del maltempo, tutti i festeggiamenti indetti per il giorno 6 corrente sono rimandati ad epoca da destinarsi.

Nevicata

Dalle ore nove di questa mattina la neve continua a cadere ricoprendo del suo candido manto tutte le cose. A mezzogiorno la bianca visitatrice aveva già raggiunta l'altezza di venti centimetri impedendo il transito. Il tram da Udine infatti non giunse a mezzogiorno.

BASILIANO

Benefica iniziativa

In occasione delle feste natalizie, come gli anni decorsi, in armonia alle disposizioni della Federazione provinciale fascista fu dispensato il cestino natalizio ai poveri del Comune.

Ben 105 famiglie povere con complessivi 255 membri furono beneficate. A ciascuna persona furono somministrati i seguenti generi: carne kg. 0.750 — riso o pasta kg. 0.750 e pane kg. 0.500.

L'elargizione è stata eseguita con un civanzo di L. 459 dalla sottoscrizione per le onoranze al medico condotto cav. dott. G. B. Rainis, obbedendo così al suo espresso desiderio; dalle offerte fatte dalle istituzioni del Comune, Latterie, Cooperative e da parecchi negozianti e signori di questa Comunità nonchè dalla Banca del Friuli.

In occasione della Befana, per cura del Patronato Scolastico locale e del Fascio Femminile saranno dispensati oggetti di vestiario agli alunni delle Scuole del Comune appartenenti a famiglie bisognose.

I beneficati porgono vive e sentite grazie ai loro elargitori ed all'instancabile Podestà cav. G. B. Modotti che con tanto amore si prestò anche questa riuscitissima opera benefica.

LATISANA

Il cestino natalizio

Col concorso dell'obolo cittadino e per iniziativa di un Comitato appositamente nominato, per la prima volta i poveri di Latisana hanno avuto il cestino natalizio. La somma raccolta dal sig. Adolfo Marchesani risultò in lire 2616 con la quale si distribuirono numero 222 pacchi accontentanto altrettante famiglie bisognose, unitamente a quelle dei Caduti in guerra, dei Comuni di Ronchis, Palazzolo e Precenicco.

Cronaca Cividalese

Per il passaggio della scuola allo Stato

Fin dal 1924 l'amministrazione Comunale si è interessata per la rinuncia della autonomia delle Scuole Comunali, senza raggiungere lo scopo, per essere stata presentata detta domanda fuori termine. Susseguentemente intervennero altre disposizioni di legge, di poter inoltrare domanda al competente Ministero, da parte di quei comuni ch'erano prima sede di Circondario, e in seguito alla soppressione delle Sottoprefetture perdettero detto titolo. Fra questi si trova il nostro Comune. Il Podestà dott. Mulloni esaminata la precedente pratica, visto l'interesse che il Comune può avere è venuto nella determinazione di rinunciare alla diretta amministrazione delle Scuole Elementari e con delibera odierna ha chiesto al Ministero della Pubblica Istruzione che l'amministrazione stessa venga assunta dal Provveditorato agli Studi di questa regione, sottoponendosi all'obbligo del versamento annuale del canone che verrà determinato in base alle disposizioni di legge.

Deliberazioni podestarili

Il Podestà dott. Giuseppe Mulloni ha preso le seguenti deliberazioni:

L'acquisto di una nuova carrozza funebre di I. classe della Ditta Carlo Paglietti di Spilimbergo, con una spesa di L. 11.000.

Modificazione delle tariffe dei trasporti funebri, I. classe L. 300, II. classe L. 200 e III. classe L. 100.

Assegna un sussidio di L. 100, per la scuola serale di agricoltura, istituito dai l'Associazione Combattenti, e L. 100 per il Natale ai Militi poveri della 55. Legione Alpina.

Approva il regolamento per l'affittanza degli appartamenti delle Case Popolari. Ha proceduto poi alla nomina dei capi Frazione.

Befana Fascista

Domenica alle ore 9.30, presso la Casa del Littorio, verrà celebrata la Befana Fascista. In occasione verrà distribuito il «Pacco doni» a tutti i Balilla e Piccole Italiane del Capoluogo e frazioni.

Sono invitate per la circostanza tutte le autorità civili, politiche e militari che colla loro presenza renderanno più onorata e significativa la cerimonia.

Durante la festa suonerà una scelta orchestrina.

Fascio Femminile

La Sezione Femminile sta alacremente lavorando per la Befana Fascista che come è noto verrà celebrata la domenica dell'Epifania presso la Casa del Littorio. Quest'oggi la solerte e gentile segretaria del Fascio femminile, signora Matilde Micoli Persoglia che tanto si adopera in tutto ciò che è assistenza sociale, coadiuvata dalle signore Vuga Mazzocca, Pilosio Vuga, Sandrini e Zanutto Ziliucco, distribuì N. 42 divise alle Piccole Italiane, divise che vennero offerte dalla Sezione stessa. Prima della distribuzione la signora segretaria rivolse alle Piccole Italiane brevi parole di circostanza, dicendo tra l'altro:

«Piccole Italiane, nell'accettare queste divise che a nome del Fascio Femminile vi vengono consegnate, dovete sentirne l'orgoglio e l'onore. Vestendole dovete esserne fiere e cercare sempre di esserne degne. E divenirne degne, significa essere ubbidienti, disciplinate, compiere devotamente e con fede quanto vi sarà comandato dalle vostre superiori».

Beneficenza

Nell'anniversario della morte di Emanuele Leicht hanno versato al Comitato Comunale O. N. Balilla, la Famiglia del nob. cav. Lorenzo Albini lire 25 e l'avv. Giuseppe Sandrini 10.

Offerte alla Congregazione di Carità: Nell'occasione del capodanno sono pervenute le seguenti offerte in favore dei ricoverati: Carlo Cozzarolo: tre fiaschi di vino di prima qualità — Giuseppe Cansutti: sette ettogrammi di cotechini — Giuseppe Specogna, macellaio: una lingua salata.

Alla Casa di Ricovero: Amedeo Medves in morte del cav. Antonio Brusconi di Udine ha offerto 10 — Luigi Fabris fu Nicolò per bene incominciare l'anno 1929 lire 20. — In morte del bambino Tonino Clemente, figlio del signor Maresciallo di Finanza, ha offerto 5 il signor Augusto Cargnelli.

La presidenza dell'Istituto ringrazia e porge auguri per il nuovo anno a tutti i signori offerenti.

SAN PIETRO AL NATISONE

Buona usanza

La Preside ed i professori del R. Istituto Magistrale versarono L. 56 alla Cassa Scolastica per onorare la memoria di persona cara alla loro collega sig.ra Vogrig Elisa.

Alla stessa Cassa scolastica versò la somma di L. 20 la Preside prof. Maria Biasuligh per onorare la venerata memoria dell'eletta signora Irene Gambierasi Marinoni.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Gara di calcio

Domenica, 6 corrente, alle ore 14.30 avrà luogo l'ultima partita del girone di andata, del campionato di 3.a Divisione, tra la squadra di Pordenone e la squadra di Cormons.

Ambedue le squadre contendenti occupano nella classifica un posto d'onore e perciò l'incontro sarà decisivo.

Certo che i rivali cormonesi sono abbastanza temibili ma noi fidiamo che la squadra nero-verde porti alti i suoi colori.

Sponsali

Si sono uniti in matrimonio il signor Leone Gasperini con la signorina Busetto. Congratulazioni.

Befana Fascista

Ricordiamo a tutti i cittadini che domenica mattina alle ore 9.30 nel Teatro Licinio gentilmente concesso, avrà luogo la cerimonia di distribuzione del pacco ai bambini poveri. Data l'importanza della simpatica festa è bene che tutti coloro che possono v'intervengano.

Suonerà la Banda Cittadina.

La neve

Da questa mattina la neve ha continuato a cadere senza sosta.

Vogliamo sperare che l'Autorità vorrà provvedere a far correre lo spazzaneve.

Veglia Sport

La fiorente Unione Sportiva Spilimberghese prepara per il 12 di gennaio il tradizionale Veglione dello Sport. Il Veglione, il cui ricavato andrà a beneficio della benemerita Società, si svolgerà nella nuova Sala Artini, che per l'ampiezza si presta ottimamente.

Come tutti gli altri anni anche quest'anno il Veglione Sport riuscirà grandioso. Suonerà il jazz band dell'Aquila di Trieste, diretto dal maestro Ugo De Colombani.

Pro Congregazione di Carità

Il sig. Matteo Li Volsi, a mezzo della locale Delegazione Fascista dei Commercianti ha versato perchè contravventore al patto stabilito tra negozianti di generi coloniali per l'abolizione delle regalie natalizie, la somma di l. 100 a favore della Congregazione di Carità.

Pro Asilo

Il Comitato organizzatore della Veglia dell'ultimo dell'anno, svoltasi all'Albergo alla Stella d'Oro, ha versato L. 350 all'Asilo Infantile quale beneficenza a pro dell'istituzione.

SPILIMBERGO

Gli orari ferroviari

Con il nuovo orario ferroviario, andato già con il 1 gennaio in vigore viene da domandarsi se Spilimbergo esiste in Italia, perchè tanto il treno della mattina delle ore 9 come quello della sera delle 17 non sono in coincidenza con i treni della linea di Venezia.

Ne consegue che i viaggiatori che arrivano la mattina a Casarsa dalla linea di Venezia devono attendere la coincidenza fino alla sera per giungere a Spilimbergo, mentre quelli che arrivano la sera a Casarsa pure dalla linea di Venezia sono costretti a pernottare a Casarsa.

Il danno che deriva da questo ingiustificato orario è enorme al punto da ritenere che la cosa sia stata fatta apposta in odio alla nostra città, che, per la sua posizione di centro della vasta zona montana ha bisogno che al più presto venga riparato all'errore.

Confidiamo che le Superiori Autorità vogliano interessarsi della cosa.

Contravventrice al foglio di via

Dai Carabinieri di Spilimbergo è stata deferita all'Autorità Giudiziaria la paripatetica Venier Elena Luigia di Domanins d. S. Giorgio della Richinvelda di anni 20 perchè contravventrice al foglio di via.

Cade dalle scale

Mentre saliva le scale della propria abitazione, per un improvviso capogiro cadeva Rodolfo Angelo di anni 48, manovale addetto alla nostra stazione ferroviaria.

Nella caduta riportava diverse lussazioni che dal Primario del nostro Ospedale prof. dott. Catastini venne dichiarato guaribile in venti giorni.

Esposizione di dipinti

In questi giorni forma oggetto di ammirazione una magnifica raccolta di dipinti, dovuti alla valentia della signorina Michieli Antonietta, esposti nelle magnifiche vetrine della Ditta Antoniazzi.

CORSO DI AGRICOLTURA A BARBEANO.

Nel mese scorso presso le scuole, presenti alcune autorità del paese, fra le quali il Rev. Parroco, il dott. Pasquali, e il maestro Ciriani, il dott. Missio Titolare della Sezione di Cattedra, ha aperto il corso di agraria che sarà tenuto quest'anno a Barbeano ai figli dei contadini, dal maestro agrario sig. Pasutto Giosuè.

L'utilissima iniziativa si apre sotto buoni auspici per i numerosi giovani che si sono iscritti, cui formuliamo l'augurio di far tesoro degli insegnamenti di cui beneficeranno.

POVOLETTO

La Valcalda è pronta

per gli intrepidi e baldi sciatori. Mercoledì, sui quaranta centimetri caduti in novembre, ne caddero altri sessanta. Ma questa volta la neve è soffice, polverosa, leggera: non è l'ideale dei sciatori. In compenso però è l'ideale dei malpratici, chè cadendo non battono nel duro colle parti molli. Per i meendri c'è anche la neve dura, di fronte alla Valcalda, nella riviera di Solras.

OSOPPO

Il rinvio della premiaz. degli aricoltori

L'annunciata cerimonia per la premiazione degli agricoltori che doveva svolgersi domani sul Forte, è stata rimandata causa il maltempo, a giorno da fissarsi e che sarà reso noto.

TOLMEZZO

Pesca e Mostra lavori dei bambini nel Giardino d'infanzia

Il giorno 23-24 dicembre scorso, al salotto Giardino, ebbe luogo l'esposizione dei lavori Froebeliani ed Agazziani, eseguiti da bimbi durante l'anno scolastico, ma tanti e tanti che non si sa immaginare, di tutte le forme e di tutti i colori, e [illegible] quanti materiali impiegati, oltre il legno e nastri; lavori, che in fin d'anno, ognuno porta il suo saggio a casa.

Nei detti due giorni, oltre i genitori dei bimbi che sommavano un'ottantina e più accorse numeroso pubblico ad ammirare la pazienza, e l'abilità della signora maestra, signorina Maria Carletti, da diversi anni istitutrice del ricordato Asilo. In quell'esposizione si poterono vedere i quattrocento e più premi destinati per la pesca; nonchè i lavori, molto graziosi e svariati, che man. o d're hanno destato l'ammirazione di tutti, facendo conoscere quanto utile, oltre il morale, sia dessa, questa provvidenziale istituzione.

Nel giorno 24 ebbe luogo la distribuzione dei lavori: circa 850; dei quali, 400 inviati dalle famiglie della città, e comperati nei negozi, perchè tutti era nuovi. E la pesca venne aperta dalla Marcia Reale, cantata dai bimbi più grandicelli dell'Asilo. Fece seguito un dialogo di occasione, molto spigliato e vivo, com'è la naturalezza dei bimbi; ciò che è presto detto dei dialoghi ci sarebbe voluto un palco scenico, perchè tutti potessero vedere, e meglio sentire. Poi venne «il canto dell'allegria»; più cinque o sei dei più spigliati folletti, fecero capire che oltre i lavori in tutto l'anno eseguiti, e che subito sarebbero consegnati — segnando quest'epoca la chiusura dell'Asilo, per ricominciare in febbraio — fecero capire che c'erano anche i premi da sorteggiare nella pesca che grazie all'entusiasmo destato ebbe fine in breve tempo lasciando in tutti caro e simpatico ricordo.

***

Il giorno 30 segnò la giornata della pesca, di tanti e svariati, e anche magnifici doni. I bimbi toccavano subito il [illegible], e [illegible], se colpiti non fosse o dalla [illegible]. Si cominciò col canto e colla ginnastica. Si venne ai dialoghi dopo la Marcia Reale. E uno fu: «Vita vissuta», poi «I piccoli soldati»; poi «La sigaretta»; poi «Gli uccellini»; poi «L'allegria con cembali e campanelli». Venne da ultimo il ringraziamento al sig. Presidente, agli amministratori ed a quei Signori che gentilmente risposero ai doni per la pesca.

Dopo di che venne una prima distribuzione di aranci; poi una seconda di confettura, e un ultimo un bel pezzo di torrone per ciascuno. Una ricchezza, uno sfarzo. Restava la pesca, per la quale ogni bimbo ebbe il suo numero in una cartina arrotolata... e si cominciò.

A uno è toccato un bel cavallino; si apre un'altra cartina, e viene fuori la torre di Eiffel, dove, innalzando un filo, compare un rotamento di banderuole da non dire; si apre un terzo numero e viene una tavoletta, la quale provocata con un piccolo movimento rotatorio orizzontale, si presentano quattro galli, che si mettono a mangiare, con una fame da lupi... E così via di numero in numero.

Canti, giuochi, e pesca ebbero fine col canto: «La scuola è finita», cantato specialmente da quelli che passano alle elementari.

I.

TRAMONTI DI SOTTO

Le nostre Scuole

Nei giorni decorsi, nella nostra laboriosa frazione di Canale di Cuna, ebbero luogo gli esami finali. Si fa presente che in tale frazione, date le speciali condizioni climatiche e topografiche di montagna, la scuola si apre col 1.o marzo e si chiude alla fine di dicembre.

L'esito degli esami, presieduti dal sig. Marmai Gio Batta, fu veramente soddisfacente ed una lode merita la buona e brava insegnante prepostavi, sig. Pace Anna Maria, che da cinque anni in tale località presta l'opera sua di amore e di fede.

[illegible] DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio, Udine

Il capovolgimento dei problemi agricoli della Tripolitania

Mentre si stavano attuando i programmi di valorizzazione della nostra Tripolitania, seguendo l'indirizzo imposto dalle condizioni d'ambiente, un fatto nuove, benvenuto, ma imprevisto, venne a sconvolgere l'ordine d'idee già radicato e svolgentesi nella mente del Governo dei privati e a capovolgere di un solo colpo tutti i problemi agricoli solo impostati o già in corso di soluzione.

Le preoccupazioni causate dalle condizioni speciali di precipitazioni idrometeoriche minime speciali di precipitazioni idrometriche minime verificatesi in questi ultimi anni forse più ancora che l'aridità caratteristica costante della Colonia (contro cui del resto ci si difendeva già mediante il carattere di estensività dato all'agricoltura) indusse alcuni colonizzatori al tentativo di aumentare le magre risorse idriche già a loro disposizione approfondendo i nuovi poggi oltre la scarsa falda acquifera già nota. Con ammirabile perseveranza numerose trivellazioni si compirono qua e là a scopi di ricerche, finchè le speranze e gli sforzi furono coronati dal miglior successo.

A livello inferiore ma spesso assai vicino a quella già sfruttata si scoperse la esistenza di una seconda falda ricchissima d'acqua.

La scoperta era destinata a portare il più radicale rivoluzionamento nei programmi di valorizzazione della terra; e appunto in considerazione di ciò si preferì continuare con maggior metodo e precisione le ricerche: anzichè gridare ai quattro venti la notizia che se poi fosse risultata erronea od esagerata avrebbe conosciuto moralmente e materialmente alla Colonia per lo scoraggiamento che sarebbe seguito ai primi entusiasmi.

Nulla si sapeva intorno a questa falda e alla sua origine, e ben poco si sa ancora oggi di essa; ma non ostante ciò, gli ottimi e costanti resultati ottenuti in più di un anno consentono di formulare le migliori speranze sull'avvenire agricolo ed economico della Tripolitania.

Una cosa strana e che può forse meravigliare è come non fosse stata già da gran tempo ravvisata una falda così importante, tanto più che alle trivellazioni provvedevano ditte serie e scrupolose e che oltre a tutto avrebbero avuto il maggior interesse alla scoperta di acque abbondanti nel sottosuolo della Colonia.

Forse nelle trivellazioni precedenti si era oltrepassata la seconda falda senza accorgersi o più probabilmente ci si arrestava alla prima accontentandosi della poca ma sicura acqua che da essa poteva essere attinta.

Ma lasciamo da parte queste considerazioni che non possono in alcun modo farci riguardagnare il tempo perduto, basti constatare come grandi masse di acqua facilmente captabili e proficuamente utilizzabili mediante l'irrigazione siano state rinvenute nel sottosuolo della Tripolitania.

Dinanzi a questo fatto i concessionari rimasero naturalmente disorientati vedendo sorgere inaspettati dei problemi nuovi contrastanti con l'ordinamento che già avevano dato o stavano dando alle loro aziende.

Nacque, come ben si può comprendere, una certa confusione; ma fortunatamente la natura dei terreni della Tripolitania è tale da non permettere che le piantagioni abbiano a risentire conseguenze dannose per causa degli inevitabili errori che sono stati commessi nel primo momento e che certamente si commetteranno prima che una illuminata e profonda spedimentazione abbia stabilito i termini della valorizzazione delle terre in base alle nuove condizioni create dalla recente scoperta.

Infatti la Tripolitania è ora ridivenuta per noi, sotto tutti gli aspetti un paese nuovo, in cui necessita condurre una lunga ed accurata sperimentazione per poter giungere ad individuare quei sistemi di coltura che permettono una più economica e completa utilizzazione del territorio a mezzo dell'irrigazione.

Ma non solo dal punto di vista agricolo è imponente la massa dei problemi nuovi.

Come può sussistere in un paese ricco di acque un ordinamento fondiario creato quando ancora l'aridità dell'ambiente costringeva l'agricoltura entro i limiti dell'estensività? Come può parlarsi di difficoltà di popolamento con elemento demografico Metropolitano di un paese in cui le colture irrigue e gli alti redditi promettono lauti guadagni così ai capitalisti e imprenditori come ai semplici lavoratori manuali?

Come si può escludere un paese dalla battaglia del grano, quando l'aleatorietà della cultura dei cereali viene ridotta al minimo dalle possibilità di irrigazione?

Come si può ammettere esclusivo l'allevamento zrado e nomade del bestiame quando l'irrigazione può mettere a disposizione delle aziende agrarie enormi masse di foraggi?

Come si può accennare al problema dei fertilizzanti quando il bestiame tenuto in alevamento stallino può produrre il letame necessario per la restituzione al terreno degli elementi fertilizzanti che gli vengono tolti annualmente con i prodotti?

Insomma, alla Tripolitania, considerata fino ad ieri come «la più povera delle Colonie Italiane» si vengono ad aprire oggi nuovi orizzonti di prosperità.

Soltanto è necessario un lavoro assiduo da parte del Governo e del privato.

La parola «sperimentazione» non si ripeterà mai abbastanza, nè mai abbastanza si sonderà il sottosuolo della Colonia.

Infatti, nuove e numerose trivellazioni dovranno ancora farsi per poter stabilire con precisione o per lo meno con approssimazione quali siano i limiti e quale la ricchezza di questo grande serbatoio idrico sotterraneo, spingendosi oltre le zone ora coltivate — fin nel deserto tripolino e nella Sirtica.

Chi conosce che cosa ci nasconde il sottosuolo di queste regioni di cui ci è in gran parte ignota anche la configurazione della superfice?

***

L'aridità crea i deserti; l'acqua li distrugge!

Memi de' Sarteri